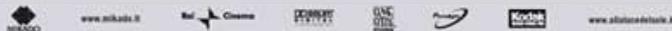


Dal regista di **PRENDIMI L'ANIMA**



Montaggio MASSIMO FIOCCHI scenografia DAVIDE BASSAN costumi SONIO DEENANDI MISRA direttore della fotografia ITALO PETRUCCIONE musiche ANDREA GUERRA  
produttori esecutivi CLAUDIO GRASSETTI GILIO CESTARI una produzione JEAN VIGO ITALIA in collaborazione con MIKADO e in collaborazione con TAU CINEMA prodotto da ELISA FERRE



## Alla luce del sole

Un film di Roberto Faenza.

Con Luca Zingaretti, Alessia Gorla, Corrado Fortuna, Giovanna Bozzolo, Francesco Foti.

Genere: Drammatico.

Durata 90 min.

Italia 2005.

La storia di padre Pino Puglisi, il parroco del quartiere Brancaccio di Palermo, ucciso dalla mafia il 15 settembre 1993. Un uomo che «sparava» dritto, dovere inflessibile nella denuncia e alieno da ogni compromesso. Con gesti concreti, dedicandosi al recupero dei bambini del quartiere per sottrarli alla mafia, padre Puglisi diventa una presenza scomoda, un simbolo, un freno alla corruzione. Faenza sa bene, mentre affronta questo tema, i rischi che corre: lo stereotipo, la sovrapposizione dell'attore protagonista (che deve liberarsi da Montalbano) al personaggio, l'allineamento alla fiction televisiva. Quello che lo muove è la descrizione di un ambiente, e di come un uomo abbia cercato di sottrarre all'influenza del male proprio i più deboli ed esposti di tutti: i bambini. E' un'attenzione, questa di Faenza, già manifestata in quello che resta il suo film migliore: "Jona che visse nella balena". Non è un caso che i finali si assomiglino: con don Puglisi, ormai ucciso, che sorride a uno dei piccoli salvati dalla strada e dalla malavita. Faenza realizza un film che i trailer fanno sembrare televisivo ma che, sin dalla sequenza iniziale, mostra di essere ben altro. Quegli scatoloni portati dai ragazzini mostrano subito il loro contenuto: vite destinate ad essere soppresse. Come quella di Don Puglisi che con il suo sorriso è stato capace di trasformare la vita di chi gli stava dando la morte.